



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Dipartimento
Studi Storici

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA DELL'ARTE CLASSE LM-89

REGOLAMENTO DIDATTICO a.a. 2023-2024

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte della classe LM-89. Il Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Storia dell'arte di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7- 2007 Suppl. Ordinario n. 155). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea Magistrale in Metodologie della Storia dell'arte, classe LM-89.
2. Il Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte ha come dipartimento di riferimento il Dipartimento di Studi Storici e afferisce alla Scuola di Scienze umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio del Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione Didattica del Corso di laurea magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale, con gli obiettivi formativi specifici e il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Studi Storici e della Scuola di Scienze umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.



ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Le laureate e i laureati magistrali in Storia dell'arte dovranno:

- possedere una conoscenza approfondita della Storia dell'arte dalla tarda antichità all'età contemporanea sulla base di tutti i settori disciplinari caratterizzanti (L-ART/01 Storia dell'arte medievale, L-ART/02 Storia dell'arte moderna, L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea, L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro), allo scopo di dotarsi degli strumenti storici, filologici, teorici e metodologici adeguati allo svolgimento di compiti e funzioni professionali in ambito culturale
- possedere conoscenze tecniche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari
- essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare ai fini della catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti.

Il corso si propone di formare specialiste e specialisti in possesso delle competenze scientifiche necessarie per affrontare e condurre:

- il riconoscimento, l'attribuzione e l'interpretazione critica delle opere d'arte nei contesti storici e ambientali di riferimento;
- attività scientifiche di ricerca e di gestione nelle istituzioni museali, nelle biblioteche e negli archivi;
- attività di progettazione, di coordinamento e di gestione nel campo della conservazione e del restauro dei beni culturali;
- indagini conoscitive e campagne di catalogazione territoriale, anche per la messa in rete del patrimonio artistico;
- elaborazione di progetti di comunicazione mirati alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni artistici e culturali sia negli ambiti della ricerca scientifica, sia attraverso gli strumenti della divulgazione, i media e il turismo culturale;
- attività di formazione didattica e di insegnamento della storia dell'arte, della critica d'arte, della museologia, della teoria e della critica del restauro.

Il percorso formativo è mirato alla maturazione delle conoscenze metodologiche e teoriche della disciplina storico-artistica, verificate nell'applicazione ai contesti storici e culturali e nel confronto con le problematiche della conservazione, del restauro, della musealizzazione, della gestione e della valorizzazione del patrimonio artistico.

La rilevante entità del patrimonio artistico e l'articolata stratificazione storico-culturale del territorio regionale favoriscono l'attivazione di proficue sperimentazioni sul campo, che coinvolgono tutti i settori caratterizzanti della ricerca storico-artistica, dal Medioevo alle età moderna e contemporanea. L'itinerario formativo prevede esperienze pratiche e operative di ricerca sostenute in collaborazione con musei, soprintendenze, direzioni regionali, biblioteche, archivi, istituti pubblici



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

e imprese private, fondazioni e associazioni culturali impegnate in attività di conoscenza, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Il corso intende inoltre avvicinare alla padronanza delle metodologie e delle tecniche più aggiornate di studio e gestione dei documenti iconografici.

Il percorso didattico favorirà una necessaria prospettiva internazionale della preparazione delle studentesse e degli studenti mediante l'impostazione dei corsi, l'organizzazione di esperienze formative specifiche nell'ambito dei progetti di scambio Erasmus e Erasmus Traineeship, l'attivazione di collaborazioni e scambi internazionali.

A integrazione del percorso formativo sono previste giornate d'incontro e dibattito organizzate con i referenti del mondo del lavoro verso cui si indirizzano gli sbocchi professionali dello storico dell'arte: direttori e conservatori di musei, gallerie, biblioteche e archivi, funzionari delle soprintendenze e delle direzioni regionali, amministratori di enti pubblici, restauratori, operatori del turismo culturale, associazioni e imprese.

La laurea magistrale sarà inoltre titolo utile per l'accesso alle Scuole di Specializzazione in Beni Storici Artistici e ai Dottorati di ricerca.

Modalità di raggiungimento e verifica di tali obiettivi:

a) lezioni frontali, seminari, gruppi di studio, incontri e laboratori con esperti ed esponenti delle istituzioni specifiche del mondo del lavoro e dell'arte, in particolare università, musei, biblioteche, centri di studio sull'arte nazionali e internazionali.

b) esperienze ed esercitazioni pratiche nei musei e nelle sedi di esposizioni temporanee, nelle biblioteche, nei gabinetti di grafica e nelle collezioni d'arte, a contatto con le opere e i monumenti, allo scopo di accertare gli obiettivi raggiunti, le competenze tecniche e critiche conseguite.

Strumenti di verifica degli obiettivi raggiunti:

La verifica avviene attraverso colloqui orali e relazioni scritte, diretta ad accertare sia l'acquisizione delle conoscenze stilistico-formali, storiche e critiche inerenti le opere d'arte, nonché delle fonti, della letteratura artistica e della storia della conservazione e del restauro, sia l'acquisizione delle necessarie capacità di confronto e ragionamento individuale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

1. Possedere competenze scientifiche avanzate di tipo storico, teorico, critico, metodologico, tecnico, conservativo pertinenti alle fenomenologie della Storia dell'arte, con particolare attenzione ai suoi diversi ambiti: medievale, moderno, contemporaneo, museologico, critico e del restauro. Tali conoscenze e capacità, finalizzate alla comprensione delle opere d'arte e della loro storia, saranno raggiunte innanzitutto attraverso lezioni, seminari e incontri di studio dedicati alle opere, ai documenti, ai testi e alle fonti della letteratura artistica, allo sviluppo delle correnti critiche e interpretative dell'Ottocento e del Novecento. In stretto parallelo alle lezioni in aula, è prevista la visita a monumenti, musei, mostre.

La scelta delle discipline affini e integrative risponde e contribuisce a definire la specificità degli indirizzi disciplinari della Storia dell'arte (L-ART/01 Storia dell'arte medievale, L-ART/02 Storia dell'arte moderna, L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea, L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro).



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

La verifica avverrà attraverso colloqui orali e relazioni scritte, che accerteranno l'acquisizione delle conoscenze e delle necessarie capacità di confronto e ragionamento.

2. Possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della gestione e conservazione del patrimonio storico-artistico.

Tali conoscenze si acquisiscono anche con lezioni presso istituzioni museali e biblioteche allo scopo di applicare le conoscenze teoriche e pratiche nei settori della didattica, della museologia, della tutela e delle varie forme di conservazione, gestione e valorizzazione delle opere d'arte (conservazione ordinaria, organizzazione dei programmi di restauro, politica espositiva, fruizione e rapporto con il pubblico).

3. Essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, la prima delle quali deve necessariamente essere l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Quest'ultima capacità si ottiene con la familiarità delle lingue prescelte (inglese, francese, tedesco e spagnolo) che viene sviluppata frequentando corsi e lettorati specificamente istituiti, e maturando esperienze di madre lingua all'estero (progetti di scambio Erasmus e Erasmus Traineeship).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Essere in grado di applicare le competenze e le conoscenze sopra esposte alla ricerca storico-artistica, e ai diversi ambiti operativi enumerati tra gli obiettivi formativi specifici.

Il conseguimento della capacità di applicare conoscenze e comprensione delle opere d'arte e della loro contestualizzazione storica, critica e culturale avviene attraverso la frequentazione dei corsi specifici organizzati anche con l'ausilio di strutture informatiche e attraverso eventi appositamente promossi, il contatto diretto con le opere e con l'appropriazione di strumenti critici idonei alla loro interpretazione e valorizzazione.

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà effettuata principalmente mediante: colloqui e verifiche periodiche; relazioni e tesi su singoli argomenti; esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali; prova di valutazione finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Essere in grado di applicare le competenze e le conoscenze acquisite in modo critico in sede di ricerca, di didattica e di applicazione operativa nei campi precedentemente individuati. La maturità e l'autonomia di giudizio vengono conseguite mediante la graduale acquisizione dei diversi livelli costitutivi dei documenti figurativi; delle differenti prospettive del gusto e della ricezione; delle molteplicità interpretative, esegetiche ed ermeneutiche che si sono sviluppate nel tempo.

La verifica della conseguita autonomia di giudizio si constata nei vari momenti d'incontro didattici (lezioni, colloqui, seminari, studio sul campo, visite guidate, viaggi di formazione in Italia e all'estero), elaborati scritti e prove finali.

Abilità comunicative (communication skills)

1. Essere in grado di gestire gli strumenti della comunicazione orale e scritta, ai fini della documentazione, dello studio scientifico, della didattica e della pubblicistica, relativi ai documenti artistici legati al passato come all'età contemporanea.

2. Essere in grado di utilizzare strumentalmente i principali mezzi informatici negli ambiti specifici di competenza, mai intesi come surrogati del rapporto diretto con l'opera, con il documento, con l'informazione bibliografica.



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

3. L'abilità comunicativa si acquisisce con lo studio delle opere, a confronto con la loro tradizione critica, e si palesa attraverso una complessa capacità efrastica, mostrando l'attitudine a esporre oralmente e per iscritto, e a sintetizzare, quanto è stato impartito nei vari momenti della didattica e delle esperienze maturate sul campo.

La verifica dell'abilità comunicativa conseguita comporta un accertamento conclusivo nelle prove finali scritte e/o orali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Saper condurre in modo autonomo un lavoro di ricerca scientifica, individuando autonomamente le fonti primarie e secondarie, sapendone interpretare significato e funzioni anche incrociando i dati a disposizione.

Saper proiettare i risultati dell'indagine nell'organizzazione del proprio lavoro. La capacità di apprendimento si ottiene non solo attraverso le forme tradizionali della didattica, ma anche attraverso la più attuale utilizzazione dei mezzi multimediali, delle strutture informatiche, tenendo in conto la rapidità, le sollecitazioni indotte dalla quantità e sovrapposizione delle informazioni, ovviamente in relazione allo studio delle opere d'arte e dei manufatti architettonici.

Per la verifica si utilizzerà un set integrato di strumenti valutativi, progettati contestualmente alle unità di apprendimento, considerando la molteplicità tipologica delle intelligenze da valutare.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La laureata e il laureato magistrale in Storia dell'arte può trovare occupazione come Conservatrice/Conservatore di museo, Funzionaria/o di soprintendenza, Consulente o perito d'arte, Curatrice/Curatore editoriale, Archivistica, Bibliotecaria/Bibliotecario, Funzionario nella amministrazione pubblica, Tecnico dei musei, Coordinatrice/Coordinatore del restauro, Responsabile della ricerca iconografica, Operatrice/Operatore nel turismo culturale, Curatrice/Curatore di gallerie d'arte, Giornalista e critica/o d'arte, Operatrice/Operatore in aziende di produzione di programmi culturali, Operatrice/Operatore in aziende di produzione di contenuti e immagini per il web e i prodotti multimediali.

Il Corso prepara alle professioni di 1.

Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)

2. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti e le studentesse che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative. Chi è già laureato o laureata o chi prevede di laurearsi entro la fine di dicembre deve presentare domanda di ammissione



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

preliminare mediante l'apposita procedura online, prima di effettuare la procedura di iscrizione.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici e un'adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera.

3. L'ammissione al Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte è subordinata alla verifica della personale preparazione dei candidati e delle candidate e al possesso di precisi requisiti curriculari da documentare presentando la domanda di ammissione preliminare.

Per accedere al Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte (LM-89), gli studenti e le studentesse devono essere in possesso del diploma di laurea di primo livello e aver conseguito almeno 54 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari (SSD):

- **36 CFU**, di cui almeno 6 per ogni SSD, nei seguenti SSD: L-ART/01

Storia dell'arte medievale,

L-ART/02 Storia dell'arte moderna,

L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea,

L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro.

Al raggiungimento di questi 36 CFU possono concorrere per un massimo di 12 CFU i seguenti SSD: ICAR/18 Storia dell'architettura, L-ANT/07 Archeologia classica, L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale.

- **18 CFU** nei seguenti SSD: ICAR/18

Storia dell'architettura, ICAR/19

Restauro,

IUS/10 Diritto amministrativo, L-

ANT/04 Numismatica,

L-ANT/07 Archeologia classica,

L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale, L-

ART/01 Storia dell'arte medievale,

L-ART/02 Storia dell'arte moderna,

L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea,

L-ART/04 Museologia, Storia della critica d'arte e del restauro,

L-ART/05 Discipline dello spettacolo,

L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione,

L-ART/07 Musicologia e storia della musica, L-ART/08

Etnomusicologia,

L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina, L-FIL-

LET/05 Filologia classica,

L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica,

L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza,

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana,

L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea,

L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate, L-

OR/01 Storia del Vicino Oriente antico,

L-OR/02 Egittologia e civiltà copta, L-

OR/04 Anatolistica,

L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico,

L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale,

M-FIL/04 Estetica,



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

M-FIL/06 Storia della filosofia, M-
GGR/01 Geografia,
M-STO/01 Storia medievale, M-
STO/02 Storia moderna,
M-STO/03 Storia dell'Europa orientale, M-
STO/04 Storia contemporanea, SPS/02 Storia
delle dottrine politiche, SPS/07 Sociologia
generale,
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

Parte dei crediti di cui sopra possono anche essere acquisiti successivamente alla laurea di primo livello o quadriennale, a titolo di corso singolo universitario.

Non sono invece presi in considerazione, ai fini dell'accesso, crediti acquisiti nel quadro di master di primo o secondo livello.

4. Gli studenti e le studentesse in possesso dei suddetti requisiti curriculari saranno sottoposti alla verifica dell'adeguatezza della preparazione personale attraverso un colloquio di cui verrà data pubblicità sul sito del corso di laurea, all'interno della sezione dedicata alla Domanda di ammissione. Durante il colloquio la commissione verifica le competenze e constata le motivazioni individuali, prende atto del percorso intrapreso e prospetta eventuali modalità di perfezionamento della preparazione personale.
5. Il possesso dei requisiti di ammissione e l'adeguatezza della preparazione personale, inclusa la conoscenza della lingua italiana, delle candidate e dei candidati in possesso di un titolo accademico ottenuto all'estero avviene tramite l'apposita procedura predisposta dall'Ateneo per studentesse e studenti internazionali.

Qualora il candidato o la candidata non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 3, su indicazione del CCLM, potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo la studentessa o lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente Regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Le iscritte e gli iscritti al Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte non decadono dalla qualità



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

di studentessa o studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

5. A partire dal secondo anno di corso, le studentesse e gli studenti, possono sostenere fino a 40 cfu di crediti liberi sovrannumerari (che non rientrano nel calcolo della media) presentando richiesta in segreteria studenti tramite il servizio di help-desk, selezionando la categoria "piano carriera" e allegando l'apposito modulo di richiesta disponibile sul sito web del Corso di laurea). La segreteria studenti potrà procedere in autonomia all'adeguamento dei piani carriera e all'esclusione degli stessi dal calcolo della media.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di laurea magistrale non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio e il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art. 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24 % di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76 % di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
3. Il CCLM, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stages esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.
4. Le studentesse e gli studenti iscritti al Corso di laurea magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini e stages che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal CCLM, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami e altre verifiche del profitto degli studenti

- 1.** Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente o la studentessa consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
- 2.** Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
- 3.** Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
- 4.** Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
- 5.** Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli definiti in sede di approvazione del calendario didattico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
- 6.** Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore o della Direttrice, sentita la Commissione didattica competente.
- 7.** L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dalla Direttrice o dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
- 8.** Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità delle e dei docenti.
- 9.** Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, la Commissione deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
- 10.** Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dalla Commissione il giorno dell'appello.
- 11.** L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
- 12.** Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dalla Direttrice o dal Direttore del Dipartimento o, per sua delega, dalla/dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dalla o dal docente ufficiale del corso o



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

dalla/dal docente indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutte le studentesse e gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altre/i Professoresse o professori, ricercatrici o ricercatori, cultrici e cultori della materia. Il riconoscimento di cultrice o cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. La studentessa o lo studente può presentarsi a un medesimo esame tre volte in un anno accademico.
14. Il/La Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della comunicazione ufficiale del risultato e della sua verbalizzazione; sino a tale comunicazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presenza all'appello deve essere comunque registrata. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
15. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, se il voto finale sia 30.
16. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale nei limiti di ciò che è consentito dalla legge sulla privacy.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente o la studentessa, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università, è ammesso a sostenere la prova finale.
2. La prova finale consiste in un elaborato scritto (tesi), frutto di una ricerca personale e originale su un argomento attinente espressamente la Storia dell'arte concordato con il docente o la docente della disciplina prescelta dallo studente come riferimento principale. La tesi va preparata sotto la guida di un relatore o una relatrice scelto/a fra i docenti afferenti al Corso di laurea, salvo specifica autorizzazione da richiedersi preventivamente al Consiglio di corso di laurea precisando la natura della dissertazione.
3. La presentazione della domanda di laurea e la consegna della tesi avvengono mediante le apposite procedure online entro le scadenze indicate nel calendario didattico della Scuola per ciascuna sessione; in tempo utile per la discussione, lo studente o la studentessa dovrà inoltre far pervenire copia della tesi al/la relatore/trice, al/la secondo/a ed eventualmente terzo/a relatore/trice nominati/e dal Consiglio di CdS dopo la consegna della domanda di laurea.
4. La valutazione conclusiva della carriera dovrà tenere conto dei risultati conseguiti nelle attività formative precedenti e nella prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante. I criteri per tale valutazione sono determinati dal Consiglio di Dipartimento con propria deliberazione.
5. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale e previsti nella scheda delle attività formative, si conseguono normalmente con apposite prove o con esami di Lingua e traduzione, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università degli Studi di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

Non sono previste propedeuticità obbligatorie, salvo diverse indicazioni nei singoli programmi dei corsi. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria, può essere consigliata o raccomandata.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente, nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. La studentessa e lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per le studentesse e per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte dell'Università degli Studi di Torino, relativamente al trasferimento delle studentesse o degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare e il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito la studentessa o lo studente in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. A coloro che provengano da Corsi di laurea magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

del Corso di laurea magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di “Attività formative a scelta dello studente”.

4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in “Ulteriori attività formative” (D. M. 270/04, art. 10, c.5, d), per un massimo di 6 crediti (25 ore di tirocinio per ciascun credito)

5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM-89 il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60.

6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato e approvato dal CCLM.

ARTICOLO 13

Docenti

Docenti del CCLM:

ssd	Cognome Nome
M-STO/02	ADDANTE LUCA
L-FIL- LET/10	BARBERI SQUAROTTI GIOVANNI
L- ART/03	BELLONI FABIO
ICAR/18	BELTRAMINI MARIA
M- STO/04	CAVICCHIOLI SILVIA
L- ART/01	CRIVELLO FABRIZIO
L-ART/04	CUTULLÈ ALICE
L- ART/02	DARDANELLO GIUSEPPE
L- ART/04	FAILLA MARIA BEATRICE
L- ART/02	GAUNA CHIARA
L-ART/02	MORANDOTTI ALESSANDRO



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

L-ART/04	QUAGLIAROLI SERENA
L-ART/03	ROVATI FEDERICA
L-ART/01	SARONI GIOVANNA
L-ART/02	SPIONE GELSOMINA
L-ART/04	VARALLO FRANCA

Docenti di riferimento:

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BELLONI	Fabio	L-ART/03	PA	1	Caratterizzante
2.	BELTRAMINI	Maria	ICAR/18	PA	1	Caratterizzante
3.	CRIVELLO	Fabrizio	L-ART/01	PO	1	Caratterizzante
4.	FAILLA	Maria Beatrice	L-ART/04	PA	1	Caratterizzante
5.	GAUNA	Chiara	L-ART/02	PA	1	Caratterizzante
6.	ROVATI	Federica	L-ART/03	PO	1	Caratterizzante



ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato è svolto dalle/dai docenti del CCLM in Storia dell'arte e comprende attività di assistenza alle studentesse e agli studenti finalizzate a rendere più efficaci e produttivi gli studi universitari, a migliorare la qualità dell'apprendimento e fornire consulenza in materia di piani di studio, mobilità internazionale, offerte formative prima e dopo la laurea.

Docenti tutors di riferimento:

Chiara Gauna (accesso al CDLM)

Giovanna Saroni (accesso al CDLM)

Federica Rovati (carriere studentesse/i)

Gelsomina Spione (carriere studentesse/i)

2. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, le studentesse e gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture del settore Job Placement, che ha lo scopo di facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, orientando le scelte professionali, favorendo i primi contatti con le istituzioni, gli enti pubblici e le aziende e assistendo questi ultimi nella ricerca e selezione di studenti e laureati.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. La/Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dalla/dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studentesse/studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra le iscritte e gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra le/i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

informazioni della scheda SUA-CdS;

– di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. La/Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. La/Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il Consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

2.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Il Regolamento didattico dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

1. Le studentesse e gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti.

ALLEGATO 1: RAD

https://arte.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=k61k

ALLEGATO 2: PIANO DI STUDIO COORTE 2023

https://arte.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=mvho